

Gruppo di lavoro Archivi di fotografie giornalistiche (AFG)

Il gruppo di lavoro Archivi di fotografie giornalistiche è un'associazione di persone provenienti da istituzioni svizzere che accolgono i fondi dei grandi archivi di fotografie giornalistiche.

Membri

Le seguenti istituzioni fanno parte del gruppo di lavoro Archivi di fotografie giornalistiche:

Archivio iconografico della biblioteca del Politecnico federale di Zurigo
Dipartimento audiovisivo, biblioteca della città di La Chaux-de-Fonds
Keystone
Museo nazionale svizzero
Archivio di Stato del canton Argovia
Archivio di Stato del canton Berna
Archivio di Stato del canton Vaud
Archivio della città di Berna
Biblioteca centrale di Zurigo

Il gruppo è aperto ad altre istituzioni dotate d'importanti archivi di fotografie giornalistiche.

Obiettivo del gruppo di lavoro

L'obiettivo principale del gruppo di lavoro è la salvaguardia degli archivi di fotografie giornalistiche in Svizzera e la loro conservazione per la posterità. Il gruppo si prefigge inoltre lo scopo di conferire alla conservazione degli archivi di fotografie giornalistiche un posto importante nell'ambito della politica della memoria in Svizzera. La fotografia giornalistica deve assumere lo statuto di bene culturale e oggetto di studio. Gli archivi di fotografie giornalistiche contengono, oltre ai materiali iconografici, anche documenti e pubblicazioni relativi al loro ambito d'attività, anche questi vanno conservati nel limite del possibile.

Il gruppo di lavoro mira allo scambio d'informazioni riguardo all'archiviazione e alla messa a disposizione degli archivi di fotografie giornalistiche e si occupa della loro conservazione. Il gruppo non persegue l'obiettivo di centralizzare i propri compiti, bensì quello di svolgere un'azione di coordinamento fra le istituzioni e proporre un perfezionamento reciproco riguardo agli aspetti rilevanti. A questo scopo, il gruppo si riunisce regolarmente per uno scambio di idee in merito agli aspetti seguenti:

- Finanziamento della conservazione e della messa a disposizione dei fondi
- Politica della memoria (conferire alle fotografie giornalistiche lo statuto di bene culturale e oggetto di studio, finanziamento e riconoscimento)
- Questioni giuridiche (nuove pratiche fra gli archivi, relazioni con i fotografi, contratti con i fotografi, scambio d'informazioni)
- Valorizzazione e digitalizzazione
- Valutazione e confronto dei fondi fotografici
- Archiviazione a lungo termine (analogica e digitale)
- Messa a disposizione (regole di citazione, congressi, seminari, pubblicazioni)
- Consulenza (presa in consegna di fondi, presentazione pubblica, valorizzazione, mediazione, ecc.)
- Gestisce e attualizza il documento "Panorama degli archivi di fotografie giornalistiche"

Il gruppo di lavoro mantiene contatti con gruppi e istituzioni impegnati a salvaguardare il patrimonio audiovisivo svizzero, quali Memoriav, l'Associazione svizzera delle istituzioni per la fotografia (ASIP), l'Associazione degli archivisti svizzeri (AAS), l'Associazione dei musei svizzeri (AMS) e la Biblioteca Informazione Svizzera (BIS).

Caratteristiche degli archivi di fotografie giornalistiche

Ciò che contraddistingue gli archivi di fotografie giornalistiche è il fatto di essere stati creati in relazione con case editrici che pubblicano giornali o riviste oppure come archivi di un'agenzia di fotografie giornalistiche.

Spesso le loro dimensioni sono notevoli, con alcune centinaia di migliaia di fotografie. La struttura di questi fondi si suddivide spesso in quattro sezioni: avvenimenti e temi, persone, paesi e sport. Le immagini sono perlopiù munite di una dicitura comprendente luogo, avvenimento/persona e data (eventualmente segnatura), ciò che nella maggior parte dei casi consente un rapido accesso alle distinte tematiche.

È importante distinguere due tipi:

Archivi delle agenzie di fotografie giornalistiche

Gli archivi delle agenzie di fotografie giornalistiche si caratterizzano soprattutto per la loro ampiezza (perlopiù vari milioni di fotografie) e il loro stretto legame con i media. L'archivio si compone in buona parte di negativi e diapositive, mentre la quantità di stampe su carta è più ridotta, anche se queste contengono spesso informazioni relative al contesto. Le agenzie di fotografie giornalistiche si avvalgono di un proprio team di fotografi, lavorando nel contempo con collaboratrici e collaboratori indipendenti. Ci sono inoltre fotografie di altre agenzie per le quali si sono stipulati contratti per la distribuzione. In linea di principio, le agenzie di fotografie giornalistiche possiedono perlopiù il copyright su tutti i fondi – anche se questo è talvolta limitato per contratto a un determinato periodo.

Archivi di fotografie redazionali

Gli archivi degli editori di fotografie giornalistiche, i cosiddetti archivi di fotografie redazionali, vengono gestiti da documentalisti, redattori iconografici, nonché in parte dai fotografi impiegati dalle agenzie. Le fotografie di questi archivi presentano un legame diretto con le pubblicazioni della casa editrice e sono perciò spesso accompagnate da articoli giornalistici. Gli archivi di fotografie redazionali contengono principalmente stampe su carta, tuttavia a partire dagli anni 1970 comincia ad aumentare il numero di diapositive. I negativi sono rari e semmai provengono dai fotografi impiegati dalle agenzie. Gli archivi degli editori di fotografie giornalistiche contengono spesso anche immagini di agenzie e di fotografi indipendenti, per quanto i diritti su queste immagini non appartengano agli editori di fotografie giornalistiche.

Situazione attuale e necessità di un intervento

Le fotografie giornalistiche documentano settori importanti della storia svizzera quali la politica, l'economia, la cultura, lo sport e la società, contribuendo a lasciare un'impronta decisiva sulla nostra memoria visiva. Il loro valore in quanto testimoni è inestimabile.

Il passaggio alla fotografia digitale ha segnato la scomparsa della fotografia analogica per la produzione e l'utilizzazione delle fotografie giornalistiche. La sua accessibilità è troppo lenta per potere ancora esistere di fronte alla fotografia digitale. Con questo cambiamento anche gli archivi di fotografie giornalistiche analogiche sono divenuti obsoleti per i loro produttori. Sono ora disponibili per motivi economici, cioè per i costi di stoccaggio, di conservazione e di digitalizzazione. A causa delle loro notevoli dimensioni, gli archivi di fotografie giornalistiche sono particolarmente minacciati. È necessario intervenire urgentemente affinché questi fondi possano essere salvati e trasmessi alle prossime generazioni. I progetti di digitalizzazione delle case editrici che pubblicano giornali e delle agenzie di fotografie giornalistiche comportano il rischio di considerare obsolete le fotografie originali e quindi di distruggerle.

Versione italiana di Dario Donati, Zurigo 8.10.2013